SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 139° — Numero 132

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 9 giugno 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

98A4827

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 26 maggio 1998.

Proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento dell'ufficio del giudice di pace di Siracusa.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la nota n. 2528/12-7 in data 25 febbraio 1998 del presidente della corte di appello di Catania, con la quale si comunica che l'ufficio del giudice di pace di Siracusa, non è stato in grado di funzionare nel periodo dal 6 ottobre al 15 novembre 1997, a seguito del trasferimento nel nuovo palazzo di giustizia;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437, concernente la proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento degli uffici giudiziari;

Decreta:

In conseguenza del mancato funzionamento dell'ufficio del giudice di pace di Siracusa, nel periodo dal 6 ottobre al 15 novembre 1997, i termini di decadenza per il compimento degli atti presso detto ufficio o a mezzo del personale addettovi, scadenti nel predetto periodo o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 26 maggio 1998

p. *Il Ministro:* MIRONE

98A4819

DECRETO 2 giugno 1998.

Riconoscimento di titoli accademico-professionali esteri quali titoli validi per l'iscrizione all'albo degli «assistenti sociali» e l'esercizio dell'omonima professione.

IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi d'istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Vista l'istanza della sig.ra Jung Regina, nata a Siegen (RFT) il 21 aprile 1966, cittadina tedesca, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo di studio post-secondario denominato «diplom-sozialarbeiterin» — conseguito il 16 luglio 1992 presso la Fachhochschule di Dormund (RFT) —, ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di «assistente sociale»;

Preso atto che il governo regionale di Arnsberg (RFT) ha autorizzato predetta signora a fregiarsi del titolo professionale di «sozialarbeiterin» a partire dal 1° aprile 1994;

Viste le determinazioni della conferenza di servizi tenutasi il 29 gennaio 1997;

Sentito il rappresentante del consiglio nazionale di categoria nella seduta appena indicata;

Decreta:

Alla sig.ra Jung Regina, nata a Siegen (RFT) il 21 aprile 1966, cittadina tedesca, sono riconosciuti cumulativamente i titoli accademico-professionali di cui sopra quali titoli validi per l'iscrizione all'albo degli «assistenti sociali» e l'esercizio dell'omonima professione.

Roma, 2 giugno 1998

Il direttore generale: HINNA DANESI

98A4820

DECRETO 2 giugno 1998.

Riconoscimento di titolo accademico-professionale estero quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «assistenti sociali» e l'esercizio in Italia della omonima professione.

IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Vista l'istanza della sig.ra Krummacher Katia Helga, nata a Marbach am Neckar il 17 marzo 1957, cittadina tedesca, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo accademico-professionale di «Sozialarbeiter» conseguito nel luglio 1991 presso la Kirchliche Ausbildungsstatte fur Diakonie und Religionspadagogik a Ludwigsburg (RFG), ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di «assistente sociale»;

Considerato che la richiedente ha dimostrato di aver esperienza in Italia nell'ambito professionale per cui richiede il riconoscimento per un periodo superiore a due anni;

Viste le determinazioni della conferenza di servizi nelle sedute del 30 ottobre 1996 e del 19 febbraio 1998;

Sentito il rappresentante del consiglio nazionale di categoria nelle sedute sopra indicate;

Visto l'art. 6 del decreto legislativo n. 115/1992, sopra indicato;

Decreta:

1. Alla sig.ra Krummacher Katia Helga, nata a Marbach am Neckar il 17 marzo 1957, cittadina tedesca, è riconosciuto il titolo accademico-professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «assistenti sociali» e l'esercizio in Italia della omonima professione.

2. Detto riconoscimento è subordinato, a scelta della richiedente, al compimento di un tirocinio di adattamento di due anni da effettuarsi presso un servizio pubblico rivolto ad un'utenza di adulti; oppure al superamento di una prova attitudinale. Detta prova verterà sulle seguenti materie: 1) principi e metodi del servizio sociale; 2) teoria, metodi e tecniche di servizio sociale; 3) metodologia di servizio sociale di lavoro con i gruppi e la comunità.

Roma, 2 giugno 1998

Il direttore generale: HINNA DANESI

98A4821

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 16 gennaio 1998.

Entrata in funzione del servizio ipotecario meccanizzato presso l'ufficio del territorio di Vercelli.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
DEL MINISTERO DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI
E DELLE LIBERE PROFESSIONI
DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 27 febbraio 1985, n. 52, recante modifiche al libro sesto del codice civile e norme di servizio ipotecario, in riferimento all'introduzione di un sistema di elaborazione automatica nelle conservatorie dei registri immobiliari, e, in particolare, l'art. 16;

Vista la legge 29 ottobre 1991, n. 358, recante norme per la ristrutturazione del Ministero delle finanze;

Visto il regolamento degli uffici e del personale del Ministero delle finanze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 287;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e, in particolare, gli articoli 3, 14 e 16;

Visto il decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, 30 luglio 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183 del 5 agosto 1985, con il quale sono state stabilite le procedure, i sistemi ed i tempi di attuazione dell'automazione del servizio ipotecario;

Visto il decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia 9 gennaio 1990, pubblicato nel supplemento ordinario n. 26 alla *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio 1990, recante procedura e specifiche tecniche per la presentazione alle conservatorie dei registri immobiliari meccanizzate di note redatte su supporto informatico;

Visto il decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, 17 luglio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 29 luglio 1993, recante modificazione al citato decreto ministeriale 30 luglio 1985 relativamente alla installazione di elaboratori elettronici nelle conservatorie del registro immobiliari e nelle sedi di altri servizi o reparti dell'ufficio del territorio situati nello stesso capoluogo di provincia;

Visto il decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia 10 marzo 1995, pubblicato nel supplemento ordinario n. 40 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 4 aprile 1995, recante approvazione della nuova automazione, delle nuove procedure, dei nuovi modelli concernenti la nota di trascrizione, di iscrizione e la domanda di annotazione e

le nuove specifiche tecniche per la redazione di note su supporto informatico e per la trasmissione di note via telematica;

Visto il decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, 29 aprile 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 15 maggio 1997, che introduce nuove modalità di presentazione su supporto informatico e di trasmissione per via telematica alle conservatorie dei registri immobiliari e agli uffici del territorio delle note di trascrizione, iscrizione e domande di annotazione;

Visto il decreto del direttore generale del Dipartimento del territorio, del 16 ottobre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 248 del 23 ottobre 1997, con il quale sono stati attivati, a decorrere dal 1° dicembre 1997 gli uffici del territorio di Foggia, Genova, Sassari e Vercelli;

Considerato che, ai sensi degli articoli 3, 14 e 16 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, i decreti relativi all'attivazione del servizio meccanizzato di conservazione dei registri immobiliari e all'accettazione di note redatte su supporto informatico nelle conservatorie dei registri immobiliari devono essere emanati dagli organi amministrativi dei dicasteri interessati, con decreti interdirigenziali, come chiarito dall'ufficio legislativo del Ministero delle finanze, su concorde avviso del capo di gabinetto e dell'ufficio legislativo del Ministero di grazia e giustizia;

Decreta:

Art. 1.

1. Il servizio meccanizzato di conservazione dei registri immobiliari e la procedura di accettazione di note redatte su supporto informatico, presso l'ufficio del territorio di Vercelli, entrano in funzione quindici giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Roma, 16 gennaio 1998

Il direttore generale
del Dipartimento del territorio
del Ministero delle finanze
VACCARI

Il direttore generale
della Direzione generale degli affari
civili e delle libere professioni
del Ministero di grazia e giustizia
HINNA DANESI

98A4822

DECRETO 22 maggio 1998.

Modalità per l'esercizio e la revoca dell'opzione in materia di imposte sostitutive ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, riguardante il riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, a norma dell'art. 3, comma 160, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e, in particolare l'art. 6, il quale prevede che con uno o più decreti del Ministro delle finanze sono stabilite le modalità per l'esercizio e la revoca dell'opzione di cui al medesimo art. 6;

Decreta:

Art. 1.

1. I contribuenti possono optare, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, per l'applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5 del medesimo decreto legislativo sui redditi diversi di cui all'art. 81, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che conseguono nel corso del periodo d'imposta, con esclusione di quelli derivanti dalla cessione a titolo oneroso ovvero dal prelievo di valute estere rivenienti da depositi e conti correnti.

2. L'opzione di cui al comma 1 è esercitata mediante comunicazione alle banche e alle società di intermediazione mobiliare residenti in Italia, alle stabili organizzazioni in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, nonché agli altri soggetti aventi sede in Italia individuati ai sensi dell'art. 6, comma 1, del predetto decreto legislativo.

Art. 2.

1. L'esercizio e la revoca dell'opzione di cui all'art. 6 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, sono effettuate dai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, mediante apposita dichiarazione sottoscritta, in relazione a ciascun contratto di custodia, amministrazione, deposito o altro rapporto intrattenuto presso il medesimo intermediario. Nel caso di contratti o altri rapporti cointestati, l'esercizio e la revoca dell'opzione hanno effetto se esercitate da tutti i cointestatari.

Roma, 22 maggio 1998

Il Ministro: VISCO

98A4910

DECRETO 22 maggio 1998.

Modalità per l'esercizio e la revoca dell'opzione in materia di imposte sostitutive ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, riguardante il riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, a norma dell'art. 3, comma 160, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e, in particolare l'art. 7, il quale prevede che con uno o più decreti del Ministro delle finanze sono stabilite le modalità per l'esercizio e la revoca dell'opzione di cui al medesimo art. 7;

Decreta:

Art. 1.

1. I contribuenti possono optare, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, per l'applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 7 del medesimo decreto legislativo sui redditi di capitale e sui redditi diversi di cui agli articoli 41 e 81, com;ma 1, lettere da c-*bis*) a c-*quinquies*), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che conseguono nel corso del periodo d'imposta.

2. L'opzione di cui al comma 1 è esercitata mediante comunicazione alle banche e alle società di intermediazione mobiliare, alle società fiduciarie, iscritte nell'albo di cui al decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, residenti in Italia, nonché alle stabili organizzazioni in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, iscritte nel predetto albo.

Art. 2.

1. L'esercizio e la revoca dell'opzione di cui all'art. 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, sono effettuate dai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, mediante apposita dichiarazione sottoscritta, in relazione a ciascun contratto di gestione intrattenuto presso il medesimo intermediario. Nel caso di contratti cointestati, l'esercizio e la revoca dell'opzione hanno effetto se esercitate da tutti i cointestatari.

Roma, 22 maggio 1998

Il Ministro: VISCO

98A4911

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 20 marzo 1998.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 6% - 1° novembre 1997/2007.

IL CAPO DEL SERVIZIO SECONDO
DELLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Visto l'art. 12 del testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343;

Visti la legge 27 novembre 1991, n. 378, contenente modifiche all'ordinamento del Ministero del tesoro, e il decreto interministeriale 13 febbraio 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 77del 1° aprile 1992;

Visti l'art. 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, e il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, riguardanti l'unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica;

Visti gli articoli 3 e 16 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il decreto ministeriale 27 ottobre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 256 del 3 novembre 1997, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 6% - 1° novembre 1997/2007;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I buoni del Tesoro poliennali 6% - 1° novembre 1997/2007, di cui al decreto ministeriale indicato nelle premesse, sono costituiti da titoli al portatore nei tagli da lire cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni, un miliardo e dieci miliardi, nonché da un maxicertificato di nominali lire ventottomila quattrocentoventottomiliardi cinquemilioni.

In relazione al disposto dell'art. 2 del citato decreto ministeriale, possono essere rilasciati, in dipendenza di operazioni di tramutamento di titoli nominativi, titoli al portatore da lire centomila, cinquecentomila e un milione.

Ciascun titolo al portatore si compone del corpo e di un foglio di venti cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le venti cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su cinque colonne, numerate dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno, da quella n. 1, di scadenza 1° maggio 1998, a quella n. 20, di scadenza 1° novembre 2007.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro. Nella carta filigranata sono inseriti quattro fili metalloplastici che attraversano orizzontalmente tanto il corpo del titolo che le cedole.

La filigrana reca:

nel corpo del titolo, il «Canone di proporzioni» di Leonardo da Vinci, nonché un motivo ornamentale con al centro la sigla «D.P.», posto in basso verso sinistra;

nelle cedole, la «Testa di giovane», anch'essa di Leonardo da Vinci.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è costituito da un fondino in offset a due colori con effetti di iride, racchiuso da una cornice calcografica formata dal susseguirsi di un motivo geometrico ispirato ai «nodi leonardeschi».

Nell'angolo superiore sinistro del prospetto del titolo è riprodotta una immagine di Leonardo, racchiusa entro una cornice che interrompe quella specificata nel precedente comma; nell'angolo inferiore destro, è riportata la cedola-titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica; nel tratto superiore orizzontale della cornice, verso destra, è ricavato uno spazio rettangolare in bianco, riservato alla numerazione magnetica in CMC 7 per la lettura automatica.

Sul fondino all'interno della cornice sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice IT0001170007» (a stampa offset), su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice; «Repubblica-Italiana - Direzione Generale-del Tesoro» (a stampa calcografica). Seguono poi, a stampa offset, le altre leggende: «Servizio Secondo - Buoni del Tesoro Poliennali 6% - 1° novembre 1997/2007 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 23 dicembre 1996, n. 664 e D.M. 27 ottobre 1997 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 - SERIE (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - prezzo di aggiudicazione della prima tranche del prestito - L. 99,90 per ogni 100 lire di capitale nominale - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 1° novembre 1997 - Roma, 3 novembre 1997; seguono le diciture: «Il Dirigente Generale (Vincenzo La Via)», al centro, «Il Dirigente (Marzio)», sulla destra. Alla stessa altezza della dicitura «Il Dirigente Generale», spostato verso sinistra, è stato apposto un ologramma, recante l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Repubblica Italiana - Ministero del Tesoro», al di sotto del quale si trova uno spazio circolare bianco privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline. Immediatamente al di sotto del bollo a secco, è riportato «n. 818610 di pos. (Serie IV)».

L'indicazione «Serie» non figura nelle leggende del maxicertificato.

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale racchiuso in una cornice che riproduce quella della copertina dell'opera di Leonardo da Vinci «DEL MOTO DELL'ACQUA» e recante in sottofondo il disegno della «MACCHINA DI SOLLEVAMENTO PER TRASPORTO DI MATERIALE DI SCAVO NELLA COSTRUZIONE DI UN CANALE» dello stesso Leonardo, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 6% - 1° novembre 1997/2007; in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella del corpo del titolo, ma più sottile.

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura automatica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo e stampato in offset a due colori con effetti di iride, sono disposte, dall'alto verso il basso, sempre a stampa offset, le seguenti leggende:

«Direzione Generale del Tesoro - Buoni del Tesoro poliennali - 1° novembre 1997/2007 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 23 dicembre 1996 n. 664 e D.M. 27 ottobre 1997 - cedola al (segue la data di pagabilità) - Serie (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - N. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «6%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto

verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola - lire - importo in cifre) - nette».

Immediatamente al di sotto, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch'esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda «IT0001170007», relativa al codice di identificazione del prestito.

Sulla sinistra, al di sotto della cifra riguardante il tasso di interesse, vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

L'indicazione «Serie» non figura nelle leggende del maxicertificato.

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 6% - 1° novembre 1997/2007».

Art. 7.

Il prospetto dei titoli ha una doppia colorazione, e i colori di ciascun taglio sono i seguenti:

per i titoli da L. 5.000.000: cornici e vignetta: bruno seppia-bruno giallastro; fondino: celeste-violetto;

per i titoli da L. 10.000.000: cornici e vignetta: verde pisello-verde oliva; fondino: celeste-violetto;

per i titoli da L. 50.000.000: cornici e vignetta: giallo sole-giallo arancio; fondino: celeste-violetto;

per i titoli da L. 100.000.000: cornici e vignetta: blu chiaro-blu scuro; fondino: celeste-violetto;

per i titoli da L. 500.000.000: cornici e vignetta: rosso chiaro-rosso violaceo; fondino: celeste-violetto;

per i titoli da L. 1.000.000.000: cornici e vignetta: verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro; fondino: viola-celeste;

per i titoli da L. 10.000.000.000: cornici e vignetta: viola-rosso; fondino: viola-celeste:

maxicertificato: cornici e vignetta: verde smeraldo-blu violaceo; fondino: celeste-arancio.

Le stampe di cui al capoverso dell'art. 1 del presente decreto hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni:

per i titoli da L. 100.000: cornici e vignetta: bruno chiaro-bruno scuro; fondino: arancio-verde;

per i titoli da L. 500.000: cornici e vignetta: grigio lavagna-grigio scuro; fondino: arancio-verde;

per i titoli da L. 1.000.000: cornici e vignetta: viola malva-viola scuro; fondino: arancio-verde.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella dei tagli da 1 e 10 miliardi è stata resa pergamenata.

La numerazione - sia araba che magnetica - la serie, le firme, la data di godimento e di rilascio ed il numero di posizione nel prospetto del corpo del titolo, nonché la serie e la numerazione nelle cedole, sono impressi tipograficamente in nero.

Il verso del titolo è stampato interamente in offset.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 maggio 1998

Il dirigente generale: LA VIA

98A4817

DECRETO 22 maggio 1998.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 6,50% - 1° novembre 1997/2027.

IL CAPO DEL SERVIZIO SECONDO
DELLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Visto l'art. 12 del testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343;

Visti la legge 27 novembre 1991, n. 378, contenente modifiche all'ordinamento del Ministero del tesoro, e il decreto interministeriale 13 febbraio 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 1° aprile 1992;

Visti l'art. 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, e il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, riguardanti l'unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica;

Visti gli articoli 3 e 16 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il decreto ministeriale 11 novembre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 17 novembre 1997, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 6,50% - 1° novembre 1997/2027;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I buoni del Tesoro poliennali 6,50% - 1° novembre 1997/2027, di cui al decreto ministeriale indicato nelle premesse, sono costituiti da titoli al portatore nei tagli

da lire cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni, un miliardo e dieci miliardi, nonché da un maxicertificato di nominali lire diciottomilatrentottomiliardiduecentonovantamilioni.

In relazione al disposto dell'art. 2 del citato decreto ministeriale, possono essere rilasciati, in dipendenza di operazioni di tramutamento di titoli nominativi, titoli al portatore da lire centomila, cinquecentomila e un milione.

Ciascun titolo al portatore si compone del corpo e di un foglio di venti cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le venti cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su cinque colonne, numerate dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno, da quella n. 1, di scadenza 1° maggio 1998, a quella n. 20, di scadenza 1° novembre 2007.

A decorrere dal 1° novembre 2007, data in cui i titoli dei predetti buoni del Tesoro poliennali diverranno privi di cedole, sarà provveduto ad apposita operazione di cambio degli stessi con altri muniti di un nuovo foglio cedole per il pagamento delle successive semestralità di interessi.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro. Nella carta filigranata sono inseriti quattro fili metalloplastici che attraversano orizzontalmente tanto il corpo del titolo che le cedole.

La filigrana reca:

nel corpo del titolo, il «Canone di proporzioni» di Leonardo da Vinci, nonché un motivo ornamentale con al centro la sigla «D.P.», posto in basso verso sinistra;

nelle cedole, la «Testa di giovane», anch'essa di Leonardo da Vinci.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è costituito da un fondino in offset a due colori con effetti di iride, racchiuso da una cornice calcografica formata dal susseguirsi di un motivo geometrico ispirato ai «nodi leonardeschi»

Nell'angolo superiore sinistro del prospetto del titolo è riprodotta una immagine di Leonardo, racchiusa entro una cornice che interrompe quella specificata nel precedente comma; nell'angolo inferiore destro, è riportata la cedola-titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica; nel tratto superiore orizzontale della cornice, verso destra, è ricavato uno spazio rettangolare in bianco, riservato alla numerazione magnetica in CMC 7 per la lettura automatica.

Sul fondino all'interno della cornice sono riportate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice IT0001174611» (a stampa offset), su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice; «Repubblica-Italiana - Direzione Generale-del Tesoro» (a stampa calcografica). Seguono poi, a stampa offset, le altre leggende: «Servizio Secondo - Buoni del Tesoro Poliennali 6,50% - 1° novembre 1997/2027 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 23 dicembre 1996, n. 664 e D.M. 11 novembre 1997 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 - SERIE (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - prezzo di aggiudicazione della prima tranche del prestito - L. 100,15 per ogni 100 lire di capitale nominale - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 1° novembre 1997 - Roma, 3 novembre 1997; seguono le diciture: «Il Dirigente Generale (Vincenzo La Via)», al centro, «Il Dirigente (Marzio)», sulla destra. Alla stessa altezza della dicitura «Il Dirigente Generale», spostato verso sinistra, è stato apposto un ologramma, recante l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Repubblica Italiana - Ministero del Tesoro», al di sotto del quale si trova uno spazio circolare bianco privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline. Immediatamente al di sotto del bollo a secco, è riportato «n. 818727 di pos. (Serie IV)».

L'indicazione «Serie» non figura nelle leggende del maxicertificato.

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale racchiuso in una cornice che riproduce quella della copertina dell'opera di Leonardo da Vinci «DEL MOTO DELL'ACQUA» e recante in sottofondo il disegno della «MACCHINA DI SOLLEVAMENTO PER TRASPORTO DI MATERIALE DI SCAVO NELLA COSTRUZIONE DI UN CANALE» dello stesso Leonardo, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 6,50% - 1° novembre 1997/2027; in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella del corpo del titolo, ma più sottile.

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura automatica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo e stampato in offset a due colori con effetti di iride, sono disposte, dall'alto verso il basso, sempre a stampa offset, le seguenti leggende:

«Direzione Generale del Tesoro - Buoni del Tesoro poliennali - 1° novembre 1997/2027 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 23 dicembre 1996 n. 664 e D.M. 11 novembre 1997 - cedola al (segue la data di pagabilità) - Serie (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - N. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «6,50%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola) - lire - (importo in cifre) - nette».

Immediatamente al di sotto, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch'esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda «IT0001174611», relativa al codice di identificazione del prestito.

Sulla sinistra, al di sotto della cifra riguardante il tasso di interesse, vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

L'indicazione «Serie» non figura nelle leggende del maxicertificato.

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 6,50% - 1° novembre 1997/2027».

Art. 7.

Il prospetto dei titoli ha una doppia colorazione, e i colori di ciascun taglio sono i seguenti:

per i titoli da L. 5.000.000: cornici e vignetta: bruno seppia-bruno giallastro; fondino: celeste-violetto;

per i titoli da L. 10.000.000: cornici e vignetta: verde pisello-verde oliva; fondino: celeste-violetto;

per i titoli da L. 50.000.000: cornici e vignetta: giallo sole-giallo arancio; fondino: celeste-violetto;

per i titoli da L. 100.000.000: cornici e vignetta: blu chiaro-blu scuro; fondino: celeste-violetto;

per i titoli da L. 500.000.000: cornici e vignetta: rosso chiaro-rosso violaceo; fondino: celeste-violetto;

per i titoli da L. 1.000.000.000: cornici e vignetta: verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro; fondino: viola-celeste;

per i titoli da L. 10.000.000.000: cornici e vignetta: viola-rosso; fondino: viola-celeste;

maxicertificato: cornici e vignetta: verde smeraldo-blu violaceo; fondino: celeste-arancio.

Le stampe di cui al capoverso dell'art. 1 del presente decreto hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni:

per i titoli da L. 100.000: cornici e vignetta: bruno chiaro-bruno scuro; fondino: arancio-verde;

per i titoli da L. 500.000: cornici e vignetta: grigio lavagna-grigio scuro; fondino: arancio-verde;

per i titoli da L. 1.000.000: cornici e vignetta: viola malva-viola scuro; fondino: arancio-verde.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella dei tagli da 1 e 10 miliardi è stata resa pergamenata.

La numerazione - sia araba che magnetica - la serie, le firme, la data di godimento e di rilascio ed il numero di posizione nel prospetto del corpo del titolo, nonché la serie e la numerazione nelle cedole, sono impressi tipograficamente in nero.

Il verso del titolo è stampato interamente in offset.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 maggio 1998

Il dirigente generale: LA VIA

98A4818

DECRETO 5 giugno 1998.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 15 settembre 1997, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 22 settembre 1997;

Visto il decreto ministeriale 27 novembre 1997, recante modifiche all'art. 7 del su citato decreto 15 settembre 1997;

Visto l'art. 3, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 453, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998, che fissa in miliardi 64.400 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 29 maggio 1998 è pari a 57.095 miliardi;

Decreta:

Per il 15 giugno 1998 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni con scadenza il 15 settembre 1998, fino al limite massimo in valore nominale di lire 8.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1998.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 13 e 14 del decreto 15 settembre 1997 citato nelle premesse.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la Rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 10 giugno 1998, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 15 settembre 1997.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 giugno 1998

p. *Il direttore generale:* LA VIA

98A4927

DECRETO 5 giugno 1998.

Emissione della prima tranche dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 15 settembre 1997, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 22 settembre 1997;

Visto il decreto ministeriale 27 novembre 1997, recante modifiche all'art. 7 del su citato decreto 15 settembre 1997;

Visto l'art. 3, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 453, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998, che fissa in miliardi 64.400 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 29 maggio 1998 è pari a 57.095 miliardi;

Decreta:

Per il 15 giugno 1998 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, della prima tranche dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 15 giugno 1999, fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1999.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 13 e 14 del decreto 15 settembre 1997 citato nelle premesse.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la Rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 10 giugno 1998, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 15 settembre 1997.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 giugno 1998

p. *Il direttore generale:* LA VIA

98A4928

DECRETO 5 giugno 1998.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a centottantacinque giorni e seconda tranche trecentosessantaquattro giorni relativi all'emissione del 29 maggio 1998.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 15 settembre 1997, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 22 settembre 1997;

Visto il decreto ministeriale 27 novembre 1997, recante modifiche all'art. 7 del su citato decreto 15 settembre 1997;

Visti i propri decreti del 21 maggio 1998 che hanno disposto per il 29 maggio 1998 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a centottantacinque e trecentosessantaquattro (seconda tranche) giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 15 settembre 1997 occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 29 maggio 1998;

Considerato che nel verbale di aggiudicazione dell'asta dei buoni ordinari del Tesoro per l'emissione del 29 maggio 1998 sono indicati, tra l'altro, gli importi degli interessi pagati per le due tranches dei titoli emessi;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 29 maggio 1998 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 97,62 per i B.O.T. a centottantacinque giorni e a L. 95,77 per la seconda tranche dei B.O.T. a trecentosessantaquattro giorni.

La spesa per interessi, gravante sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1998, ammonta a L. 274.104.985.000 per i titoli a centottantacinque giorni con scadenza 30 novembre 1998; quella gravante sul corrispondente capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1999 ammonta a L. 359.884.805.000 per la seconda tranche dei titoli a trecentosessantaquattro giorni con scadenza 14 maggio 1999.

A fronte delle predette spese, viene assunto il relativo impegno.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 96,91 per i B.O.T. a centottantacinque giorni e a L. 94,48 per la seconda tranche dei B.O.T. a trecentosessantaquattro giorni.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 giugno 1998

p. *Il direttore generale:* LA VIA

98A4929

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 14 maggio 1998.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «Serena» S.c.r.l., in Benevento.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE
DEL LAVORO DI BENEVENTO

Visto l'art. 2544 del codice civile, così come integrato dall'art. 18, comma 1, della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 - Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale della cooperazione, con il quale è stato demandato alla direzione provinciale del lavoro la adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio, senza nomina di commissario liquidatore, delle società cooperative di cui siano stati accertati i presupposti di cui all'art. 2544 del codice civile;

Visto il verbale di ispezione ordinaria eseguita sull'attività della società cooperativa appresso indicata da cui risulta che la stessa si trova nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Decreta

lo scioglimento della seguente società cooperativa, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

società cooperativa edilizia «Serena» S.c.r.l., con sede in Benevento, via Ponticelli n. 59, costituita in data 12 settembre 1989, con atto notaio Barricelli Giovanni, repertorio n. 188810, registro società n. 4257, tribunale di Benevento, posizione B.U.S.C. n. 1258/243298.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Benevento, 14 maggio 1998

Il direttore: MORANTE

98A4823

DECRETO 22 maggio 1998.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Latteria sociale cooperativa del Comelico - Società cooperativa a r.l.», in Santo Stefano di Cadore, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COOPERAZIONE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 11 dicembre 1997 effettuata nei confronti della società cooperativa «Latteria sociale cooperativa del Comelico - Società cooperativa a r.l.», con sede in Santo Stefano di Cadore (Belluno), dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa «Latteria sociale cooperativa del Comelico - Società cooperativa a r.l.», con sede in Santo Stefano di Cadore (Belluno), costituita per rogito notaio dott. Azio Perucon in data 7 febbraio 1982, rep. n. 64178, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e la dott.ssa Elena Davià nata a Bologna il 7 novembre 1970 e residente a Puos D'Alpago (Belluno) in via Sandi n. 18, ne è nominata commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 maggio 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A4829

DECRETO 22 maggio 1998.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Società cooperativa a r.l. Autonomi Confidi - Cooperativa di garanzia collettiva fidi» in sigla «Autonomi Confidi s.c. a r.l.», in Padova, già «Cooperativa di garanzia confautonomi del Veneto a r.l.», in Padova, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COOPERAZIONE

Vista la sentenza in data 27 novembre 1997 con la quale il tribunale di Padova ha dichiarato lo stato di insolvenza della società cooperativa «Società cooperativa a r.l. Autonomi Confidi - Cooperativa di garanzia collettiva fidi», in sigla «Autonomi Confidi s.c. a r.l.», con sede in Padova già «Cooperativa di garanzia confautonomi del Veneto a r.l.»;

Ritenuta la necessità, a seguito dell'accertamento di cui sopra, di sottoporre la cooperativa in questione alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa «Società cooperativa a r. l. Autonomi Confidi - Cooperativa di garanzia collettiva fidi», in sigla «Autonomi Confidi s.c. a r.l.», con sede in Padova già «Cooperativa di garanzia confautonomi del Veneto a r.l.», costituita per rogito notaio dott. Lorenzo Todeschini, in data 21 aprile 1990, rep. 12702, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e il dott. Massimo Tonello nato a Padova il 2 agosto 1942, con studio in Padova, piazzale Pontecorvo n. 5, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 maggio 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A4830

CIRCOLARI

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

CIRCOLARE 4 febbraio 1998, n. 1.

Decreto ministeriale 4 novembre 1993, n. 573, art. 20. Autorizzazione ai laboratori ad effettuare le analisi chimico-fisiche valide ai fini della certificazione degli oli di oliva a denominazione di origine.

Agli assessorati agricoltura delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano

All'Unioncamere

Alle associazioni ed organizzazioni di categoria operanti nel settore oleicolo

e, per conoscenza:

Al Comitato nazionale tutela Doc oli

All'Ispettorato centrale repressione frodi

Alla Direzione generale politiche comunitarie e internazionali

Al fine di rendere possibile l'espletamento delle analisi chimico-fisiche che debbono completare la procedura di certificazione delle partite degli oli di oliva a denominazione di origine prodotti nelle specifiche aree oleicole del territorio nazionale, si comunica che questo Ministero, in ottemperanza del disposto di cui all'art. 20 del regolamento approvato con decreto ministeriale 4 novembre 1993, n. 573, provvederà entro breve termine ad autorizzare i relativi laboratori di analisi.

Al riguardo, sentito il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine degli oli, si ritiene che possano essere autorizzati i laboratori di analisi che dimostrino di possedere (oltre alla dotazione di qualificato organico di personale ed ai requisiti igienico sanitari e di sicurezza del lavoro dei relativi locali) una sufficiente qualificazione proveniente da un'esperienza almeno decennale nell'analisi degli oli di oliva, che dimostrino di essersi imposte buone pratiche di laboratorio per assicurare la qualità dei dati prodotti (decreto-legge 27 gennaio 1992, n. 120) e, nel caso di soggetti privati, in questa fase di avvio delle procedure, aver richiesto l'accreditamento formale ed un organismo di accreditamento, della conformità del laboratorio di prova alle prescrizioni dettate dalla norma UNI CEI EN 45001.

Si fa inoltre presente che il Comitato oli ha auspicato che i laboratori di analisi, che intendono ottenere il riconoscimento, possiedano come strumentazione, oltre a quella descritta nell'allegato elenco, anche quella necessaria per effettuare il saggio di Kreis, la determinazione dei polifenoli totali, dei tocoferoli, degli indici di rifrazione e degli altri parametri chimico-fisici previsti dalla normativa U.E.

Tali requisiti sono infatti da considerare indispensabili per assicurare l'espletamento delle determinazioni analitiche previste dagli specifici disciplinari di produzione, nonché di ogni possibile determinazione analitica ai sensi dell'art. 27 del citato decreto ministeriale n. 573, nell'ambito della normativa nazionale e comunitaria di riferimento (legge n. 169/1992, art. 2; regolamenti CEE n. 1915/87 del 2 luglio 1987 e n. 2568/91 dell'11 luglio 1991), con particolare riguardo alle metodologie analitiche previste dal predetto regolamento CEE n. 2568/91.

Nell'attuale fase operativa di prima applicazione delle citate norme, data l'urgenza di provvedere all'autorizzazione dei laboratori di cui trattasi, in relazione alla imminente campagna oleicola 1997/1998 a decorrere dalla quale saranno rivendicate le produzioni a denominazione di origine, lo scrivente ritiene di autorizzare in via prioritaria i laboratori delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura che ne abbiano fatto richiesta ed in possesso dei requisiti sopra indicati, ovvero i laboratori degli enti presso i quali sono state istituite le commissioni di degustazione, nonché i laboratori di altre pubbliche amministrazioni.

Ove richiesto da necessità operative di carattere locale potranno altresì essere autorizzati laboratori privati che ne abbiano i requisiti prescritti, su conforme indicazione delle amministrazioni camerali e/o regionali competenti per territorio.

Le autorizzazioni in questione saranno disposte con appositi decreti a firma dello scrivente Ministro ed in fase di prima applicazione avranno una validità di due anni. Tali autorizzazioni potranno essere successivamente riconfermabili, alla luce delle risultanze applicative e delle esigenze che si saranno nel frattempo manifestate, tenuto conto anche del parere delle regioni competenti per territorio.

Data l'importanza e l'urgenza delle misure stabilite nella presente circolare, al fine di corrispondere alle esigenze degli operatori del settore oleicolo della denominazione di origine, si invitano gli enti e le organizzazioni in indirizzo a dare la massima diffusione alla medesima ed a coordinare le possibili iniziative intese a dotare della necessaria autorizzazione i laboratori incaricati del rilascio delle certificazioni analitiche di cui trattasi in tutte le aree olivicole nazionali in cui vige la disciplina della denominazione di origine per gli oli extravergini di oliva.

Il Ministro: PINTO

Registrata alla Corte dei conti il 29 aprile 1998
Registro n. 1 Politiche agricole, foglio n. 146

ALLEGATO

ELENCO ANALISI E STRUMENTAZIONE RICHIESTA AI LABORATORI PER ESSERE AUTORIZZATI DAL MINISTERO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE CHIMICO-FISICA DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA.

Prova	Apparecchiature
Determinazione dell'acidità	Materiale corrente da laboratorio, bilancia analitica (appross. 0,0001g), buretta da 10 ml grad. 0,05 ml
Determinazione del numero di perossidi	Materiale corrente da laboratorio, bilancia analitica (appross. 0,0001g), buretta da 25 ml grad. 0,1 ml
Determinazione del contenuto di cere	Materiale corrente da laboratorio, bilancia analitica, evaporatore rotante, gascromatografo con iniettore on-column e rivelatore FID
Determinazione della composizione e del contenuto di steroli, dell'eritrodiolo e dell'uvaolo	Materiale corrente da laboratorio, bilancia analitica, evaporatore rotante, lampada a luce UV, gascromatografo con iniettore per colonne capillari dotato di sistema di splittaggio e rivelatore FID
Determinazione degli acidi grassi in posizione 2 nel trigliceride	Materiale corrente da laboratorio, bilancia analitica, evaporatore rotante, lampada a luce UV, termostato regolabile tra 30 e 45 °C appross. 0,5 °C
Determinazione del contenuto di trilinoleina	Materiale corrente da laboratorio, bilancia analitica, cromatografo liquido con controllo termostatico della temperatura della colonna, rivelatore ad indice di rifrazione
Analisi spettrofotometrica nell'ultravioletto	Materiale corrente da laboratorio, bilancia analitica (appross. 0,0001g), spettrofotometro per misure fra 220 e 360 nm con banda passante di 1 nm
Analisi gascromatografica degli esteri metilici degli acidi grassi	Materiale corrente da laboratorio, gascromatografo con rivelatore FID, miscela di esteri metilici di riferimento
Determinazione degli isomeri trans	Materiale corrente da laboratorio, gascromatografo con iniettore per capillari e rivelatore FID, miscela di esteri metilici di riferimento
Determinazione del contenuto in solventi alogenati	Materiale corrente da laboratorio, bilancia analitica, apparecchiatura per spazio di testa, gascromatografo con rivelatore ECD
Determinazione degli stigmastadieni	Materiale corrente da laboratorio, bilancia analitica, evaporatore rotante, gascromatografo con iniettore per capillari e rivelatore FID

98A4824

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE 4 giugno 1998, n. F.L. 19.

Chiarimenti in ordine alla redazione del rendiconto per l'esercizio 1997 e criteri per la formulazione delle tabelle dei parametri gestionali allegate al conto del bilancio.

Ai prefetti della Repubblica

A tutte le province

A tutti i comuni

A tutte le comunità montane

e, per conoscenza:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica e gli affari regionali

Alla Corte dei conti - Sezione enti locali

Al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - I.GE.S.P.A. - Dipartimento del tesoro - Servizio II

Alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio rapporti con il Tesoro - Divisione normativa e procedurale

Al Ministero delle finanze - Dipartimento delle entrate - Direzione centrale per la fiscalità locale

Alla Cassa depositi e prestiti

Al commissario dello Stato nella regione siciliana

Al rappresentante del Governo nella regione sarda

Al rappresentante del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia

Ai commissari del Governo nelle regioni a statuto ordinario

Agli uffici regionali di riscontro amministrativo del Ministero dell'interno - Presso le prefetture dei capoluoghi di regione

Alla Scuola superiore dell'amministrazione civile dell'interno

All'A.N.C.I.

All'U.P.I.

All'U.N.C.E.M.

All'Istituto nazionale di statistica

All'Associazione bancaria italiana

§ 1. PREMESSA.

In occasione della prima applicazione della modulistica del rendiconto prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1996, n. 194, emanato ai sensi dell'art. 114 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, e successive modifiche ed integrazioni, è sorta la necessità di fornire elementi atti a chiarire alcuni dubbi applicativi ed a fornire criteri univoci per la redazione dei parametri gestionali allegati al conto del bilancio.

§ 2. RENDICONTO DELLA GESTIONE.

2.1. Il rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 69 del decreto legislativo n. 77 del 1995, comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Il recente avvio della riforma della contabilità degli enti locali e la possibilità di utilizzare per l'anno 1997, ai sensi dell'art. 1, comma 168, della legge 23 dicembre 1997, n. 662, la modulistica di bilancio derivante dall'abrogato decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 421, pur in vigenza del nuovo ordinamento finanziario e contabile, ha fatto nascere alcuni dubbi circa la redazione del rendiconto per l'esercizio finanziario ormai chiuso.

A riguardo è quindi necessario fornire i seguenti chiarimenti.

2.2. Gli enti locali che nell'esercizio 1997 hanno applicato la modulistica del bilancio di previsione prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 1996, sono tenuti a redigere il rendiconto secondo quanto disciplinato dall'attuale normativa. Ossia devono redigere il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio secondo la regolamentazione dettata dal citato decreto presidenziale. Si rammenta che in base all'art. 8, comma 1, lettera *d)*, del decreto-legge 25 ottobre 1995, n. 444, convertito dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539, solo i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, esclusi quelli capoluogo di provincia compresi nelle aree metropolitane, devono redigere il conto economico per l'anno 1997.

2.3. L'applicazione nell'anno 1997 della modulistica del bilancio di previsione strutturata sulla passata disciplina recata dal citato decreto presidenziale n. 421 del 1979, così come previsto dall'art. 1, comma 168, della legge n. 662 del 1996, implica che il rendiconto della gestione per lo stesso anno venga redatto utilizzando la modulistica regolata dalla predetta disciplina. Ciò al fine di rendere leggibile la gestione dell'esercizio ormai chiuso e di confrontarla con le previsioni iniziali. Da questo discende che gli enti locali potranno redigere non solo il conto del bilancio ma anche il conto del patrimonio utilizzando i modelli vigenti nel passato e che, invece, non sono tenuti a redigere il conto economico visto che nel sistema del rendiconto collegato al bilancio di previsione redatto in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 421 del 1979, non era previsto. Si rammenta che lo schema del conto del bilancio regolato dalla predetta disciplina è previsto dal decreto del Ministro dell'interno del 23 febbraio 1983.

§ 3. PARAMETRI FINANZIARI E GESTIONALI.

3.1. *Definizione dei parametri.*

3.1.1. Il modello del conto del bilancio previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 1996, n. 194, presenta in allegato l'indicazione di specifici parametri finanziari e gestionali.

I primi sono diretti a fornire gli indici necessari a valutare prettamente l'aspetto finanziario della gestione del bilancio.

I parametri gestionali, invece, focalizzano l'attenzione su specifiche valutazioni, quali l'efficacia e l'efficienza, che necessitano anche di dati extracontabili.

Mentre per i parametri finanziari non sorgono particolari problematiche in ordine alla loro formulazione in quanto sono elaborati sulla base di dati reperiti direttamente dal conto del bilancio i quali, pertanto, risultano avere una valenza uniforme per tutti gli enti locali, ciò non può dirsi per i parametri gestionali. Per questi ultimi, come già accennato in precedenza, occorre fare riferimento non solo a dati finanziari ma anche a dati extracontabili i quali possono essere interpretati non in maniera univoca. Sorge pertanto la necessità di dettare alcuni criteri direttivi per la formulazione dei parametri gestionali in modo da avere da parte della generalità degli enti locali una rappresentazione uniforme la quale, di conseguenza, possa fornire gli elementi minimi per un confronto tra gli stessi enti.

Occorre dare innanzi tutto alcune direttive di carattere generale riguardanti la generalità delle tabelle dei parametri.

3.2. *Direttive sui parametri.*

3.2.1. Come già accennato in precedenza, ai sensi dell'art. 1, comma 168, della legge n. 662 del 1996, gli enti locali hanno avuto la facoltà di predisporre il bilancio di previsione per l'anno 1997 utilizzando i modelli derivanti dall'abrogato decreto del Presidente della Repubblica n. 421 del 1979, anziché quelli di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 1996 emanato in applicazione del nuovo ordinamento finanziario e contabile degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 77 del 1995.

Visto che gli enti locali che, ai sensi della citata disposizione della legge n. 662 del 1996, hanno utilizzato la modulistica del bilancio di previsione della passata normativa dovranno deliberare il conto del bilancio conformemente al bilancio stesso, ossia utilizzando la relativa modulistica vigente sotto il regime del decreto del Presidente della Repubblica n. 421 del 1979, non sussiste per essi l'obbligo di allegare al conto del bilancio i parametri finanziari e gestionali, ma una mera facoltà.

Per gli altri enti locali che, invece, nell'anno 1997 hanno utilizzato la modulistica di bilancio derivante dalla nuova normativa è ovvio che sussiste l'obbligo di allegare al conto del bilancio tutti i parametri previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 1996.

3.2.2. I parametri finanziari e gestionali, secondo la modulistica prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 1996, devono essere indicati secondo un andamento triennale. Sorge il dubbio in sede di prima applicazione, specie per quelli gestionali, se debbano essere indicati in riferimento all'anno 1997 e precedenti o solo per l'anno 1997. Per una questione di uniformità, visto che i parametri gestionali costituiscono una novità recata dalla nuova disciplina e che pertanto sarebbe alquanto difficoltoso elaborare gli stessi per gli anni 1996 e 1995, è opportuno che la redazione dell'intero sistema dei parametri venga redatto per il solo anno 1997.

3.2.3. La redazione dei parametri in questione è obbligatoria per gli enti locali che nell'anno 1997 hanno utilizzato la modulistica del bilancio di previsione prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 1996. Resta invece facoltativa per gli altri enti.

3.2.4. I servizi indicati nelle tabelle dei parametri gestionali fanno riferimento ai «servizi indispensabili», ai «servizi a domanda individuale» e ad «altri servizi». Questi, in alcuni casi, non sono ripartiti con un chiaro riferimento alla classificazione funzionale (funzioni e servizi) prevista per il bilancio di previsione. Comunque ai fini della definizione dei parametri è possibile trovare una corrispondenza nella ripartizione utilizzata nel bilancio di previsione affinché i dati finanziari siano univocamente riferiti alla classificazione funzionale del bilancio o a sue ulteriori articolazioni (centri di costo e capitoli).

3.2.5. I parametri in questione sono il risultato di una operazione aritmetica ed in particolare sono il quoziente di un rapporto tra due valori indicati in maniera precisa nelle tabelle allegate al conto del bilancio. A tale riguardo va precisato che nelle predette tabelle non devono essere indicate solo i valori risultanti dall'operazione aritmetica ma anche i valori del rapporto da cui derivano gli stessi parametri. Ciò fornisce una conoscenza più dettagliata dei risultati ottenuti dalla gestione.

3.2.6. I valori decimali inferiori a 0,5 dovranno essere arrotondati per difetto all'unità mentre quelli pari e superiori a 0,5 dovranno essere arrotondati per eccesso all'unità.

3.2.7. I parametri gestionali si riferiscono di norma solo ai servizi gestiti direttamente dall'ente. Ove i servizi vengano gestiti dagli enti strumentali dell'ente o svolti in concessione da terzi soggetti dovranno essere indicati i costi sostenuti ed i proventi accertati direttamente dall'ente e riscontrabili nel bilancio. I valori di domanda e di offerta per i predetti servizi gestiti da enti strumentali o da altri soggetti saranno riportati solo se disponibili e se effettivamente corrispondenti ai risultati conseguiti.

Fatte tali premesse di carattere generale si forniscono criteri direttivi per la formulazione di ciascuna tabella dei parametri gestionali.

3.3. *Tabella dei servizi indispensabili.*

Come già accennato in precedenza i parametri sono il risultato di una operazione aritmetica ed in particolare sono il quoziente di un rapporto dove al numeratore ed al denominatore sono indicati specifici valori che variano in relazione alla tipologia del servizio. Al fine di ottenere accettabili livelli di omogeneità nella considerazione della tipologia del servizio o della domanda degli utenti, dell'output e degli altri elementi costituiti dall'efficacia, dall'efficienza e dall'economicità, per la generalità degli enti è necessario utilizzare i seguenti criteri.

3.3.1. Numero addetti: indicare l'entità del personale di ruolo e di quello con contratto a termine. Per il personale con contratto a termine la quantificazione dovrà essere rapportata al periodo dell'anno in cui presta servizio (ad es.: l'addetto che presta servizio per il periodo di 6 mesi va quantificato come 1/2 unità). Problemi più particolari sorgono laddove uno stesso dipendente svolga le proprie funzioni presso più servizi. In tali casi, per ciascun servizio dovrà essere riportata la frazione di tempo occupato presso gli stessi servizi.

3.3.2. Popolazione: ai sensi dell'art. 110, comma 2, del decreto legislativo n. 77 del 1995, va indicata quella esistente alla fine del penultimo anno precedente secondo i dati ISTAT, ovvero secondo i dati UNCEM per le comunità montane.

3.3.3. Domande presentate: va indicato il numero delle richieste formulate a qualsiasi titolo da soggetti esterni all'amministrazione locale per prestazioni connesse alle funzioni del servizio (ad es., per l'ufficio tecnico si dovranno considerare tutte le attività connesse con la gestione del territorio quali concessioni edilizie, autorizzazioni, abitabilità, condono, ecc., e per le quali esiste una esplicita domanda di cittadini ed altri soggetti).

3.3.4. Domande evase: va indicato il numero degli atti adottati in risposta alle domande presentate computando anche quelli che si risolvono in un mancato accoglimento delle richieste presentate al servizio.

3.3.5. Nella tabella allegata al conto del bilancio dei comuni ed unioni di comuni al servizio n. 14 «Viabilità e illuminazione pubblica» nell'indicare «Km Strade» vanno prese in considerazione solo le strade di competenza dell'ente.

3.3.6. Costo totale: implica un valutazione economica. Attualmente, per il periodo di prima applicazione del nuovo ordinamento finanziario e contabile, la generalità degli enti locali non ha ancora avviato la contabilità economica prevista dall'art. 71 del decreto legislativo n. 77 del 1995, e di cui è prevista una applicazione graduale da parte dell'art. 8, comma 1, lett. *d)*, del decreto-legge n. 444 del 1995. Pertanto, in via transitoria dovranno essere indicati valori prettamente finanziari ossia gli impegni di spesa assunti nell'esercizio di riferimento.

3.3.7. Va precisato che vanno indicati solo i costi diretti, ossia quelli associati alla produzione ed all'erogazione del servizio. Vanno esclusi quelli connessi ai servizi strumentali quali il servizio finanziario, il servizio personale, ecc.

3.4. *Tabella dei servizi a domanda individuale.*

Anche per questa tabella sono formulate alcune prescrizioni per consentire una omogenea interpretazione dei dati.

3.4.1. Domande presentate: va indicato il numero delle richieste presentate per la fruizione del servizio (ad es., per gli asili nido dovrà essere indicato il numero dei bambini per i quali è stata richiesta l'iscrizione. Tale valore sarà la somma delle nuove domande presentate con quelle dei bambini già frequentanti).

3.4.2. Domande soddisfatte: va indicato il numero degli utenti che hanno utilizzato il servizio (ad es., per gli asili nido dovrà essere indicato il numero dei bambini iscritti).

3.4.3. Per i servizi n. 1 «Alberghi, esclusi dormitori pubblici, case di riposo e di ricovero» e n. 4 «Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli», al fine di ottenere indicatori utili a dimostrare l'efficacia dovranno essere adottati i seguenti criteri. Al numeratore «Domande soddisfatte» dovranno essere indicate tutte le presenze giornaliere soddisfatte nell'anno. Al denominatore «Domande presentate» dovranno essere indicate tutte le domande di ospitalità giornaliera connesse con il servizio.

3.4.4. Costo totale: va seguito il criterio indicato per la tabella dei servizi indispensabili.

3.4.5. Provento totale: vanno indicate solo le entrate derivanti da tariffe, prezzi e rette pagate dagli utenti dei servizi. Sono pertanto escluse altre entrate quali i trasferimenti da altri enti ed i contributi di altri soggetti quali le sponsorizzazioni. Inoltre, per le ragioni già rappresentate in ordine ai criteri da seguire per l'indicazione dei costi nella tabella dei servizi indispensabili, pur implicando i proventi una valutazione economica, in via transitoria, dovranno essere indicati valori prettamente finanziari ossia le entrate accertate nell'esercizio di riferimento.

3.4.6. Al n. 22 «Altri servizi» gli enti locali potranno indicare, in maniera distinta, ulteriori servizi svolti in relazione alla domanda dei cittadini quali quelli relativi all'assistenza domiciliare, ai centri diurni e residenziali per anziani non autosufficienti e per disabili, ai centri di formazione professionale, ai centri di accoglienza di lavoratori stranieri, ecc.

3.5. *Tabella dei servizi diversi.*

Analogamente a quanto fatto per le precedenti tabelle si forniscono brevi note illustrative.

3.5.1. Per le domande soddisfatte e le domande presentate vanno seguiti i criteri già indicati per la tabella dei servizi a domanda individuale.

3.5.2. Costo totale: vanno seguiti i criteri indicati per la tabella dei servizi indispensabili e dei servizi a domanda individuale.

3.5.3. Provento totale: vanno seguiti i criteri indicati per la tabella dei servizi indispensabili e dei servizi a domanda individuale.

3.5.4. Nella tabella relativa ai comuni [illegible] comuni al servizio n. 1 «Distribuzione gas» [illegible] natore popolazione servita va indicato il numero [illegible] abitanti dell'ente che complessivamente usufruisce [illegible] servizio. Inoltre, al servizio n. 3 «Teleriscaldamento» per il parametro dell'efficienza, nel momento in cui si inseriscono i dati relativi al denominatore «k calorie prodotte», occorre tenere conto della tipologia della fonte di energia. Infatti ogni fonte energetica svilu[illegible] uno specifico numero di calorie. Pertanto, è necess[illegible] che sia indicato, come elemento di confronto, anc[illegible] tipologia della fonte di energia.

§ 4. DIVULGAZIONE DELLA CIRCOLARE.

Le prefetture sono invitate a voler trasmettere agli enti locali la presente circolare.

Il direttore generale
dell'Amministrazione civ[illegible]
GELATI

98A4912

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile in comune di San Lorenzo al Mare

Con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione di concerto con il Ministro delle finanze in data 14 gennaio 1997, registrato alla Corte dei conti nel registro n. 1, foglio n. 160 del 2 aprile 1998, è stata dismessa dal pubblico demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato, l'area di mq 660, sita nel comune di San Lorenzo al Mare, riportata nel nuovo catasto terreni del medesimo comune, al foglio n. 3, mappali n. 348/*sub* A e n. 348/*sub* B.

98A4825

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 8 giugno 1998

Dollaro USA	1749,35
ECU	1941,60
Marco tedesco	985,27
Franco francese	293,81
Lira sterlina	2856,86
Fiorino olandese	874,11
Franco belga	47,761
Peseta spagnola	11,604
Corona danese	258,63
Lira irlandese	2485,13
Dracma greca	5,806
Escudo portoghese	9,620
Dollaro canadese	1197,77
Yen giapponese	12,460
Franco svizzero	1183,99
Scellino austriaco	140,03
Corona norvegese	234,67
Corona svedese	223,52
Marco finlandese	324,16
Dollaro australiano	1045,06

98A4926

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21
L'AQUILA
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
PESCARA
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
SULMONA
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10
TERAMO
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

MATERA
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
COSENZA
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A
PALMI
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
VIBO VALENTIA
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
AVELLINO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
BENEVENTO
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
CASERTA
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33
CASTELLAMMARE DI STABIA
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D
CAVA DEI TIRRENI
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
NAPOLI
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
POLLA
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
SALERNO
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38
CARPI
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
CESENA
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
FERRARA
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18
FORLÌ
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
MODENA
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60
PARMA
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
PIACENZA
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
REGGIO EMILIA
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
RIMINI
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
TRIESTE
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
UDINE
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.
LATINA
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30
RIETI
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
ROMA
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
SORA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
TIVOLI
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
VITERBO
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

CHIAVARI
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38
GENOVA
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
IMPERIA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

BERGAMO
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5
BRESCIA
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
BRESSO
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
BUSTO ARSIZIO
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
COMO
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
CREMONA
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
GALLARATE
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
LECCO
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
LIPOMO
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79
LODI
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
MANTOVA
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
MILANO
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
MONZA
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
PAVIA
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28
SONDRIO
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14
VARESE
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

ANCONA
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
ASCOLI PICENO
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
MACERATA
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
PESARO
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
S. BENEDETTO DEL TRONTO
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

CAMPOBASSO
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

ALBA
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
ALESSANDRIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
BIELLA
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
CUNEO
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
NOVARA
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
TORINO
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
VERBANIA
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
VERCELLI
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

ALTAMURA
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
CERIGNOLA
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
FOGGIA
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
LECCE
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
MANFREDONIA
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
MOLFETTA
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

CAGLIARI
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
ORISTANO
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
SASSARI
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

ACIREALE
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
AGRIGENTO
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
CALTANISSETTA
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
CASTELVETRANO
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
CATANIA
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
GIARRE
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
MESSINA
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
PALERMO
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
S. GIOVANNI LA PUNTA
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
SIRACUSA
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
TRAPANI
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
GROSSETO
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
LIVORNO
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
LUCCA
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
MASSA
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
PISA
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
PRATO
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
SIENA
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
VIAREGGIO
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
PERUGIA
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
TERNI
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

BELLUNO
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
CONEGLIANO
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
PADOVA
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
ROVIGO
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
VERONA
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
VICENZA
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1998

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1998
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1998 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1998

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale ... L. 484.000
- semestrale ... L. 275.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale ... L. 396.000
- semestrale ... L. 220.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale ... L. 110.000
- semestrale ... L. 66.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ... L. 102.000
- semestrale ... L. 66.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ... L. 260.000
- semestrale ... L. 143.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ... L. 101.000
- semestrale ... L. 65.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ... L. 254.000
- semestrale ... L. 138.000

Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale ... L. 1.045.000
- semestrale ... L. 565.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale ... L. 935.000
- semestrale ... L. 495.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1998.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	154.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1998
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	451.000
Abbonamento semestrale	L.	270.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189